PENSANDO EUROPEO

Europe Direct Campania Informa

newsletter n° 3 marzo 2016

Approfondimento

Una riforma per il sistema europeo comune di asilo

La Commissione europea ha tra le sue priorità quella di dare una risposta coerente e coordinata alla questione dei rifugiati e della migrazione. Nell'assumere la funzione di Presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker ha designato, nella persona di Dimitris Avramopoulos, un Commissario responsabile per la Migrazione e lo ha incaricato di elaborare, insieme agli altri Commissari e con il coordinamento del primo Vicepresidente Frans Timmerman, una nuova politica di migrazione dell'UE. Il 13 maggio 2015, con l'Agenda europea sulla migrazione, la Commissione ha proposto una strategia di vasta portata per far fronte alle sfide immediate poste dall'attuale situazione di crisi e per dotare l'UE di strumenti che le consentano di gestire meglio la migrazione a medio e lungo termine nei settori della migrazione clandestina, delle frontiere, dell'asilo e della migrazione legale. Sono già stati adottati, nel corso del 2015, tre pacchetti di attuazione dell'agenda, rispettivamente il 27 maggio, il 9 settembre e il 15 dicembre.

La Commissione ha avviato, ora, il processo di riforma del sistema europeo comune di asilo(CE AS) proponendo: diverse opzioni per un sistema sostenibile ed equo di ripartizione dei richiedenti asilo tra gli Stati membri; una maggiore armonizzazione delle norme e procedure di asilo per creare condizioni omogenee in tutta Europa e ridurre quindi i fattori di richiamo al fine di contrastare i movimenti secondari irregolari; il rafforzamento del mandato dell'Ufficio europeo di sostegno per l' asilo (EASO). Allo stesso tempo la Commissione sta definendo misure volte a garantire percorsi sicuri e organizzati di migrazione legale verso l'Europa. Secondo la Commissione, il sistema europeo comune di asilo dovrebbe essere strutturalmente migliorato in cinque aree prioritarie.

Istituire un sistema di Dublino sostenibile ed equo per determinare lo Stato membro competente per i richiedenti asilo: per affrontare meglio un elevato numero di arrivi e assicurare una ripartizione equa delle responsabilità, la Commissione potrebbe proporre di modificare il regolamento Dublino: o razionalizzandolo e integrandolo con un meccanismo correttivo per assicurarne l'equità, o adottando un nuovo sistema basato su un diverso principio di ripartizione.

Conseguire una maggiore convergenza e ridurre il cosiddetto "asylum shopping": la Commissione intende proporre un'ulteriore armonizzazione delle procedure di asilo al fine di garantire un trattamento più umano ed equo in tutta l'UE e ridurre i fattori che attirano le persone in un numero ristretto di Stati membri. La Commissione potrebbe proporre due nuove regolamenti: uno per sostituire la direttiva sulle procedure d'asilo e uno per sostituire la direttiva qualifiche. Potrebbero inoltre essere proposte modifiche mirate della direttiva accoglienza.

Prevenire i movimenti secondari all'interno dell'UE: per garantire che il sistema di Dublino non sia turbato da abusi e dal cosiddetto "asylum shopping", la Commissione potrebbe proporre misure per scoraggiare e sanzionare i movimenti secondari irregolari. In particolare, taluni diritti potrebbero essere subordinati alla registrazione, al rilevamento delle impronte digitali e al soggiorno nel paese dell'UE cui il richiedente è assegnato.

Un nuovo mandato per l'Agenzia per asilo dell'UE: la Commissione potrebbe proporre di modificare il mandato dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo affinché divenga un protagonista dell'attuazione delle politiche e svolga un ruolo operativo rafforzato. Tra le nuove mansioni potrebbero figurare la gestione del meccanismo di distribuzione nel quadro di un sistema di Dublino riformato, il controllo della conformità degli Stati membri con le norme europee sull'asilo e la capacità di adottare misure operative in situazioni di emergenza.

Rafforzare il sistema Eurodac: a sostegno dell'i applicazione di un sistema di Dublino riformato, la Commissione potrebbe proporre di adeguare il sistema Eurodac e di ampliarne le finalità agevolando la lotta contro l'immigrazione irregolare, migliorando il rilevamento delle impronte digitali e la trasmissione di informazioni al riguardo nonché offrendo sostegno per i rimpatri.La Commissione elaborerà anche una serie di misure riguardanti le rotte della migrazione legale verso l'Europa e le politiche di integrazione.

Un sistema strutturato di reinsediamento: sulla base delle iniziative esistenti, la Commissione presenterà una proposta allo scopo di definire la politica di reinsediamento dell'Unione europea. La presente proposta istituirà un meccanismo orizzontale con norme comuni dell'UE per l'accesso e la distribuzione dei rifugiati, lo status da accordare alle persone reinsediate, il sostegno finanziario e le misure volte a scoraggiare i movimenti secondari.

Una riforma della direttiva sulla carta blu UE: rafforzare il ruolo della carta blu come sistema a livello europeo per sviluppare un approccio armonizzato che preveda tra l'altro condizioni di ammissione più flessibili, il miglioramento delle procedure di ammissione e maggiori diritti per i cittadini di paesi terzi altamente qualificati.

Misure per attrarre e sostenere gli imprenditori innovativi capaci di stimolare la crescita economica e di contribuire alla creazione di posti di lavoro.

Una valutazione dell'adeguatezza (REFIT) delle attuali norme sulla migrazione legale al fine di razionalizzare e semplificare la normativa in vigore relativa a permessi di soggiorno, lavoro e studio nell'UE applicabile a diverse categorie di cittadini di paesi terzi.

Conseguire una stretta cooperazione con i paesi terzi come parte dei dialoghi politici esistenti e della cooperazione operativa nel quadro dell'approccio globale in materia di migrazione e mobilità (GAMM) al fine di garantire una gestione più efficace dei flussi migratori.

La Commissione presenterà anche **un piano d'azione dell'UE sull'integrazione.**

Laboratorio meticcio – 7, 14 e 21 aprile - Sede CEICC Europe Direct

Continuano gli incontri del laboratorio meticcio a cui possono partecipare tutti i cittadini di qualsiasi provenienza ed età. Il laboratorio, ispirato alla metodologia dello choc culturale, è ideato e strutturato con lo scopo di far incontrare e confrontare persone di diversa cultura in modo da poter contribuire alla crescita umana individuale e collettiva. L'approccio è ludico e le tecniche di conduzione sono tali da creare uno spazio di confronto accogliente e condiviso. I laboratori sono gratuiti ma è necessario inviare una mail di iscrizione a ceicc@comune.napoli.it con nome e cognome.

Workshop "Uno sguardo alle opportunità europee" - 20 aprile - Procida

Il CEICC Europe Direct Napoli sarà ospite del Comune di Procida, in occasione dell'apertura del primo sportello informativo europeo sull'isola. Il workshop avrà ad oggetto le fonti informative dell'Unione europea, le opportunità di mobilità e formazione per i cittadini europei, il Servizio volontario Europeo (SVE) e le carriere nelle Istituzioni europee.

Workshop "Introduzione alla progettazione europea"- 28 aprile - Università "Federico II"

Il CEICC Europe Direct Napoli incontra gli studenti del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università "Federico II" in un workshop dedicato all'introduzione alla progettazione europea. Il seminario tratterà i temi del Quadro Logico e del Budget di Progetto e le nuove linee di finanziamento previste dalla Commissione europea per il periodo 2014-2020.

Corso di lingua italiana per stranieri

Al via la nuova edizione dei corsi di lingua italiana per studenti, ricercatori, lavoratori e cittadini non italiani residenti in Campania. I corsi sono organizzati dall'Università Parthenope e il CEICC -Europe Direct del Comune di Napoli, in collaborazione con le associazioni Noi@Europe ed ESN Napoli. I posti disponibili sono 100. I corsi sono gratuiti e hanno la durata di 30 ore, articolati in due incontri a settimana di due. Ci saranno 4 corsi di differente livello: A1/A2 - A2/B1 - B1/B2 - B2/C1.

Contatti:

telefono
+390817956535 /40 /41

fax
+390817956543

mail
ceicc@comune.napoli.it

web
www.comune.napoli.it/ceicc

facebook
www.facebook.com/CEICC.Napoli

i CENTRI informano

Il Centro Europe Direct Asi Caserta al convegno : FONDI STRUTTURALI "Quali Opportunità per l'Avvocatura"

Il Centro Europe Direct ASI Caserta presenzia col coordinatore Avv. Vincenzo Girfatti al convegno FONDI STRUTTURALI "Quali Opportunità per l'Avvocatura", organizzato dalla Fondazione Forense e dall'Ordine degli Avvocati del Foro di Santa Maria Capua Vetere il giorno 16 marzo 2016 dalle ore 15.30 alle ore 18.30. L' interdisciplinarità dell'argomento tra i Fondi Strutturali e le opportunità per l'Avvocatura permettono al coordinatore del Centro Europe Directdi effettuare una panoramica sul quadro finanziario pluriennale dell'UE, sulla strategia Europa 2020, sulla politica di Coesione 2014-2020, e sulla organizzazione e struttura della gestione degli strumenti finanziari per gli obiettivi strategici di Europa 2020.
Al convegno hanno partecipato oltre 300 persone,nella maggior parte avvocati del Foro di Santa Maria Capua Vetere a cui la Fondazione Forense ha rilasciato dei crediti formativi.

Europe Direct ASI Caserta continua il monitoraggio delle scuole coinvolte nel progetto ASOC

Il Centro EDIC ASI Caserta supporta gli ultimi step del progetto di "A Scuola di Open Coesione"monitorando e coadiuvando il lavoro svolto dagli studenti delle scuole "Liceo Scientifico A. Manzoni" di Caserta, "Liceo Scientifico E. Fermi" di Aversa e dell'"Istituto I.S.I.S.S. O. Conti" di Aversa.
Per le scuole coinvolte in ASOC il mese di Aprile sarà ricco di attività: entro il 4 Aprile 2016,ciascun istituto effettuerà una visita e realizzerà un report da scaricare sulla piattaforma di ASOC e su quella di Monithon; per il 22 Aprile 2016 ciascun istituto, col supporto e le competenze degli operatori del Centro Europe Direct Asi Caserta, è tenuto a presentare un elaborato creativo, uno storytelling, capace di raccontare tutto il lavoro svolto durante il progetto.

Europe Direct ASI Caserta partecipaailavori del progetto "Young Civic Participation & Volunteering" EUROPE FOR CITIZENS 2014-2020 - Democratic engagement and civic participation TWINNINGS

Lo staff del Centro Europe Diurect ASI Caserta supporterà i workshop ed i laboratori che si terranno dal 28/04/2016al 02/05/2016 nell'ambito del progetto "Young Civic Participation & Volunteering", promosso dal Comune di Liberi (CE).
Si tratta di un progetto di Gemellaggio, approvato dalla Commissione europea, nel quadro del programma Europe for Citizens, che affronta argomenti molto vicini alla vita quotidiana dei cittadini, in particolare dei giovani: quest'ultimi sono i protagonisti dell'iniziativa e allo stesso tempo i destinatari. Grazie a un mix di attività educative (soprattutto con le scuole e i giovani), di dibattiti e incontri pubblici, di visite, si attiverà una rete di reciproca conoscenza, scambio e dialogo che favorirà l'apertura di nuovi fronti di collaborazione tra i componenti delle delegazioni, favorendo un effetto moltiplicatore.
Accanto al Comune di Liberi, promotore del progetto, ci saranno, in qualità di partner, i Comuni di Roccamonfina, Presenzano, Vecpiebalgasnovads (Latvia); Riebinunovada dome (Latvia); BashkiaKamez (Albania).
Seguite i dettagli del programma sul sito web www.europedirect-asicaserta.it

Contatti:

mail
europedirect@asicaserta.it
web
www.europedirect-asicaserta.it
facebook
EuropeDirectAsiCaserta

NEWS dall'Europa

52 milioni di euro per progetti educativi per bambini in situazioni di emergenza

La Commissione europea ha annunciato oggi un pacchetto di aiuti umanitari da 52 milioni di euro specificamente destinato a progetti educativi per i bambini in situazioni di emergenza nel 2016. Il pacchetto rispecchia l'impegno assunto in precedenza dalla Commissione di destinare all'istruzione il 4% del proprio bilancio per gli aiuti umanitari. I finanziamenti sosterranno più di 2.300.000 bambini in 42 paesi di tutto il mondo e saranno destinati alle regioni in cui i bambini sono esposti a un rischio più elevato di esclusione scolastica e di interruzione degli studi: Medio Oriente (in particolare Siria e Iraq), Africa orientale, centrale e occidentale, Asia, Ucraina, America centrale e Colombia. Il finanziamento sosterrà l'accesso all'istruzione in situazioni di emergenza, tra cui l'educazione ai rischi connessi alle mine, le competenze per la vita, la formazione professionale, le attività ricreative e il sostegno psicosociale. I bambini potranno anche beneficiare della fornitura di materiale didattico e della creazione di nuove strutture scolastiche. Saranno formati anche gli insegnanti, i genitori e coloro che si occupano dei bambini. L'aiuto sarà erogato tramite organizzazioni non governative (ONG), agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni internazionali.

L'UE potenzia la risposta alle minacce ibride

Per "minacce ibride" si intende una serie di attività che spesso combinano metodi convenzionali e non convenzionali e che possono essere realizzate in modo coordinato da soggetti statali e non statali pur senza oltrepassare la soglia di guerra formalmente dichiarata. Il loro obiettivo non consiste soltanto nel provocare danni diretti e nello sfruttare le vulnerabilità, ma anche nel destabilizzare le società e creare ambiguità per ostacolare il processo decisionale. La lotta contro le minacce ibride rientra in larga misura nelle competenze nazionali, dato che gli Stati membri sono i principali responsabili al riguardo. Tuttavia,la Commissione europea e l'Alta rappresentante hanno adottato oggi un quadro congiunto per contrastare le minacce ibride e rafforzare la resilienza dell'UE, degli Stati membri e dei paesi partner, intensificando nel contempo la cooperazione con la NATO per reagire a tali minacce.

Per saperne di più

Uno spazio unico europeo dell'IVA

La Commissione europea ha presentato un piano d'azione per riavviare l'attuale sistema dell'IVA nell'UE allo scopo d i renderlo più semplice, più a prova di frode e favorevole alle imprese. Le attuali norme IVA devono essere aggiornate con urgenza per sostenere al meglio il mercato unico, facilitare gli scambi transfrontalieri e stare al passo con l'economia odierna, che è digitale e mobile. Il sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (IVA) svolge un ruolo importante nel mercato unico europeo. È stato originariamente introdotto per eliminare le imposte sulla cifra d'affari che falsavano la concorrenza e ostacolavano la libera circolazione dei beni, e per rimuovere le formalità e i controlli fiscali alle frontiere interne. Si tratta di una fonte di entrate importante e in crescita nell'Unione, che nel 2014 ha permesso di raccogliere quasi 1 000 miliardi di EUR, pari al 7% del PIL dell'UE. Anche una delle risorse proprie dell'Unione si basa sull'IVA. Trattandosi di un'imposta sui consumi, è una delle forme di tassazione che favorisce maggiormente la crescita.

Per saperne di più

Sicurezza stradale: necessari nuovi sforzi

Le statistiche 2015 sulla sicurezza stradale pubblicate dalla Commissione europea confermano che le strade europee restano le più sicure al mondo, sebbene la riduzione del numero di vittime della strada abbia recentemente subito un rallentamento. L'anno scorso 26.000 persone hanno perso la vita sulle strade dell'UE, 5500 in meno rispetto al 2010, mentre non si registra alcun miglioramento a livello di UE rispetto al 2014. Secondo le stime della Commissione, inoltre, 135.000 persone sono rimaste gravemente ferite sulle strade dell'UE. Il costo sociale (riabilitazione, assistenza sanitaria, danni materiali ecc.) dei morti e dei feriti sulle strade è stimato ad almeno 100 miliardi di euro. Violeta Bulc, Commissaria responsabile per i Trasporti, ha dichiarato: *"Ogni singolo decesso o lesione grave è uno di troppo. Negli ultimi decenni siamo riusciti a ridurre il numero di vittime della strada in maniera impressionante, ma l'attuale rallentamento è allarmante. Bisogna fare molto di più, se l'Europa vuole raggiungere l'obiettivo di dimezzare il numero di vittime della strada entro il 2020. Invito gli Stati membri a intensificare gli sforzi volti ad applicare la normativa stradale e ad organizzare campagne di sensibilizzazione."*

Per saperne di più

Geoblocco, una pratica diffusa in tutta l'UE

I risultati iniziali di una indagine settoriale sul commercio elettronico indicano che i geoblocchi sono diffusi in tutta l'UE. Tale situazione non dipende soltanto dalle decisioni unilaterali delle imprese di non vendere all'estero, ma anche dalla presenza di ostacoli contrattuali eretti dalle imprese, che impediscono ai consumatori di fare acquisti online negli altri paesi dell'UE. In alcuni casi i geoblocchi risultano associati ad accordi tra fornitori e distributori. Gli accordi di questo tipo possono limitare la concorrenza nel mercato unico e quindi violare le norme antitrust dell'UE. Ogni caso, tuttavia, deve essere valutato singolarmente. Diversamente, se il geoblocco viene adottato sulla base di una decisione commerciale unilaterale dell'impresa, che ha scelto di non vendere all'estero, e se l'impresa in questione non occupa una posizione dominante, è ovvio che la pratica esula dall'ambito di applicazione del diritto della concorrenza dell'Unione europea. L'indagine settoriale ha permesso di constatare che il 38% dei dettaglianti che hanno partecipato all'indagine e che vendono online beni di consumo, quali abbigliamento, calzature, articoli sportivi e apparecchi elettronici di consumo, utilizza i geoblocchi. Per questi prodotti, il geoblocco assume per lo più la forma di un rifiuto di consegna all'estero. Si registrano inoltre casi di rifiuto di accettare sistemi di pagamento esteri e, con minore frequenza, casi di ridirezionamento verso altri siti e di blocco dell'accesso al sito. Anche se la maggioranza di tali geoblocchi deriva da decisioni commerciali unilaterali dei dettaglianti, il 12% di questi ultimi afferma di essere soggetto a restrizioni contrattuali alla vendita oltreconfine per almeno una delle categorie di prodotti offerti. Per quanto concerne i *contenuti digitali online*, la maggior parte (68%) dei fornitori ha risposto che applica geoblocchi nei confronti degli utenti residenti in altri Stati membri dell'UE. In genere, il geoblocco viene applicato dopo avere analizzato l'indirizzo IP (Internet Protocol) dell'utente, che permette di identificare e localizzare il computer o lo smartphone. Il 59% dei fornitori di contenuti digitali che ha risposto ha precisato che sono i fornitori a monte che impongono per contratto l'uso dei geoblocchi. Un'analisi più dettagliata di tutte le conclusioni dell'indagine settoriale sul commercio elettronico sarà presentata in una relazione preliminare, la cui pubblicazione, destinata alla consultazione pubblica, è prevista per la metà del 2016. Tale analisi non riguarderà soltanto i geoblocchi bensì tutti gli eventuali problemi di concorrenza presenti sui mercati europei del commercio elettronico. La relazione finale è prevista per il primo trimestre del 2017.

Per saperne di più

MONDO giovani

Associazioni giovani europei, giù le mani da Schengen!

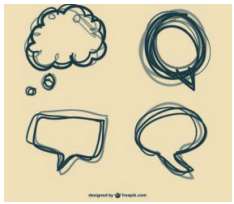
'Don'ttouchmy Schengen - Giù le mani da Schengen'! Questo l'appello congiunto firmato dalle associazioni Giovani Democratici, FutureDem, Gioventù Federalista Europea, Giovani Popolari Europei Italiani, Alternativa Europea in occasione del summit europeo sull'immigrazione con la Turchia. I giovani, si legge in una nota, puntano il dito contro *"quella politica vecchia e priva di idee"* che di fronte alla crisi migratoria vuole *"erigere muri"* invece che costruire *"un'Europa democratica e federale che sia dotata di istituzioni che le permettano di affrontare all'origine le crisi sistemiche in atto"*. Nell'appello si promette che "decine di migliaia di giovani, in Italia e in Europa, sono pronti a mobilitarsi *"per tenere aperti i confini europei e al contempo rilanciare il processo di integrazione"*. *"Questo perché"*- continua l'appello- *"la costruzione europea è il culmine di un processo storico secolare e sono proprio i giovani oggi a dover ricordare che dalla storia non si torna indietro"*. La campagna 'Don'ttouchmy Schengen', lanciata in molti Paesi Ue dalla Gioventù federalista europea (Jef Europe) ha già incassato l'adesione di molti parlamentari di ogni schieramento politico, molte associazioni della società civile e tanti, tantissimi giovani che *"non vogliono perdere i loro diritti e tornare nella ristrettezza angusta di Stati chiusi, isolati e sospettosi gli uni degli altri"*.

Per saperne di più

Via libera finale a nuova RETE EURES di servizi per impiego

Arriva l'ok finale del Consiglio Ue alla riforma della Rete europea dei servizi per l'impiego 'Eures'. Secondo la commissaria Ue all'occupazione, la belga Marianne Thyssen, si tratta di "un prezioso strumento per contrastare la disoccupazione giovanile e rispondere allo skillsmismatch in tutta Europa", ovvero la mancata corrispondenza tra le abilità di un lavoratore e quelle richieste dal mercato del lavoro (solo sul portale Eures risultano oggi circa due milioni di posti di lavoro vacanti nei 28 Paesi Ue).
Tra le principali novità del nuovo Eures, un sistema di collegamento automatico tra offerte di lavoro e CV inseriti sulla piattaforma, la partecipazione dei sindacati e delle organizzazioni di categoria private, più offerte di lavoro con maggiori informazioni e il contributo dei centri per l'impiego pubblici a fornire le stesse informazioni e supporto offline ai non esperti del web. Grazie al portale Eures, già oggi chi cerca lavoro in Europa può consultare migliaia di offerte disponibili nel proprio settore in tutti i 28 Paesi Ue e ricevere consigli utili e supporto online nella propria lingua da consulenti specializzati della rete. A questo proposito, è possibile inserire il proprio CV sulla piattaforma online rendendolo così consultabile da migliaia di datori di lavoro in tutta Europa. Inoltre sono previsti finanziamenti economici ad hoc per chi deve recarsi all'estero per un colloquio di lavoro o iniziare un corso di lingua finalizzato ad un'assunzione. Dopo la prossima pubblicazione in Gazzetta ufficiale Ue, i governi nazionali avranno due anni di tempo per applicare le nuove regole riguardanti Eures stabilite a livello europeo.

Per saperne di più



Adeguamento delle norme sul diritto d'autore: esprimi il tuo parere

La Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica, nel quadro dell'adeguamento all'era digitale delle norme dell'UE sul diritto d'autore,per capire il ruolo degli editori nella catena di valore del diritto d'autore e valutare l'eventuale estensione agli editori dei diritti connessi. Attualmente gli editori non percepiscono i diritti connessi, che sono simili al diritto d'autore, ma non sono pagati per la creazione originale di un autore, ovvero per l'opera, bensì per l'interpretazione, da parte di un musicista, un cantante o un attore, o per l'impegno organizzativo o finanziario, ad esempio di un produttore, che implicano una partecipazione al processo creativo. Un altro tema oggetto della consultazione è la cosiddetta libertà di panorama, ovvero l'uso di immagini di edifici, sculture e monumenti situati in modo permanente in luoghi pubblici. La Commissione invita tutti gli interessati al settore dell'editoria e dell'economia digitale (autori, ricercatori, editori, fornitori di servizi online, lettori, utenti di Internet e persone che lavorano nelle industrie creative) a prendere parte alla consultazione e a fornire, se disponibili, dati economici e di mercato.Le opinioni espresse e le informazioni raccolte aiuteranno la Commissione a valutare la necessità di ammodernare le norme dell'UE sul diritto d'autore e a preparare iniziative nel quadro della strategia per il mercato unico digitale. La consultazione resterà aperta fino al 15 giugno 2016.

Per saperne di più

Ricerca e innovazione responsabile: toolkit online

Fare scienza e innovazione coinvolgendo la società è l'obiettivo della Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI): un'idea su cui attualmente si confrontano sempre più scienziati e ricercatori. Per approfondire e promuovere azioni sul tema è ora disponibile, online, un "toolkit" raccolto e sviluppato nell'ambito dell'iniziativa RRI Tools, promossa dalla Commissione Europea. Il set di strumenti contiene 356 risorse, tra pratiche volte a ispirare, manuali, linee guida, database e cataloghi di risorse digitali, documenti di inquadramento comprendenti presentazioni, rapporti, analisi trasversali, sondaggi e uno strumento di auto-riflessione per la valutazione delle pratiche professionali. Destinatari delle risorse messe a disposizione con il toolkit sono tutti gli stakeholder del sistema ricerca: ricercatori, decisori politici, soggetti del mondo dell'industria e degli affari, educatori, organizzazioni della società civile, singoli e istituzioni. Obiettivo primario del progetto RRI tools, è favorire una più stretta interazione tra i diversi attori della ricerca e innovazione, oltreché mettere al centro della discussione temi dotati di un particolare rilievo sociale, quali l'accesso aperto ai dati di ricerca, la questione di genere nella scienza, l'etica della ricerca, l'educazione scientifica, la governance e il coinvolgimento del pubblico nell'attività di ricerca scientifica.

Per saperne di più

Start-up Initiative: consultazione della Commissione Europea

Quali ostacoli affrontano gli imprenditori quando cercano di creare una start-up e affermarsi nel Mercato Unico? Quali azioni sono necessarie a livello UE per favorire la creazione di nuove start-up? La Commissione ha lanciato una consultazione pubblica per raccogliere i punti di vista di tutte le parti interessate su come migliorare il contesto delle start-up in Europa. La consultazione lancia la "Start-up Initiative" annunciata nella Strategia del Mercato Unico che intende creare condizioni favorevoli per gli imprenditori in Europa. L'obiettivo è di sostenere gli imprenditori che reinvestono quando hanno successo o ritentano quando falliscono, e in generale sostenere un ecosistema imprenditoriale sano. Come previsto nella Strategia del Mercato Unico, la Commissione intende provvedere inoltre alla semplificazione dei requisiti per la Partita IVA e presenterà una proposta sul tema del fallimento d'impresa, per poter offrire agli imprenditori onesti che falliscono una seconda opportunità. La consultazione rimarrà aperta fino al 30 Giugno 2016.

Per saperne di più

SCADENZE

Tirocini al Comitato delle Regioni sessione autunnale (durata 5 mesi)
Scadenza per presentare domanda: dal 16/02 al 15/07/2016
PER SAPERNE DI PIU'

Agente temporaneo presso (ACER) Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia
Scadenza per presentare domanda: 30/04/2016.
PER SAPERNE DI PIU'

Agente contrattuale presso (COM) Commissione europea
Scadenza per presentare domanda: senza scadenza
PER SAPERNE DI PIU'

Newsletter "Pensando Europeo"

Testi a cura di:
Centro Europe Direct Napoli/CEICC
Centro Europe Direct ASI Caserta.

Progetto, realizzazione grafica e impaginazione:
Servizio Comunicazione Istituzionale e Gestione dell'Immagine dell'Ente del Comune di Napoli